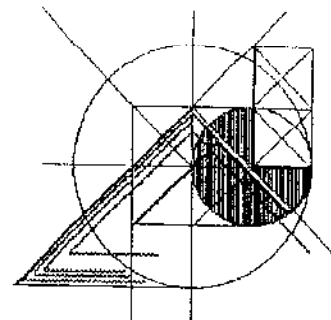


# il circolo



anno V - nr. 02/99 giugno

PERIODICO INFORMATIVO DEL CIRCOLO INTERPROFESSIONALE DEGLI ARCHITETTI, GEOMETRI ED INGEGNERI DELL'ALTO MILANESE.  
comitato di redazione: arch. maurizio momata - geom. carolina orfano - geom. adolfo r. vecchi - arch. giuliano montagner  
SEDE: 20031 CESANO MADERNO (MI), VIA U. FOSCOLO N. 1 - TELEFONI: 0362/50.84.94 - 0362/55.49.34 - 0362/55.22.06 - 0362/50.60.55

## AVVIATO IL PROGRAMMA PRIMO BILANCIO

Giuliano Montagner  
architetto

La sera del 17/06 u.s. abbiamo aperto ufficialmente la nuova sede della nostra Associazione. A distanza di sei mesi dall'insediamento del Consiglio in carica, credo di poter cogliere questa occasione per tentare brevemente un primo bilancio parziale del lavoro svolto.

Le priorità poste nel programma per il biennio 1999/2000 erano:

- avvio di una razionale organizzazione interna con la costituzione di Commissioni di Lavoro che si occupassero autonomamente dei problemi specifici altrimenti facenti capo al Consiglio e alla Presidenza;
- maggiore caratterizzazione delle attività del Circolo in direzione della formazione professionale degli Iscritti;
- maggiore visibilità verso l'esterno e verso le istituzioni in generale, avente quale obiettivo il miglioramento dei rapporti con le stesse;
- ricerca di una nuova sede decorosa e capiente ritenuta indispensabile anche per l'ottenimento degli obiettivi di cui sopra.

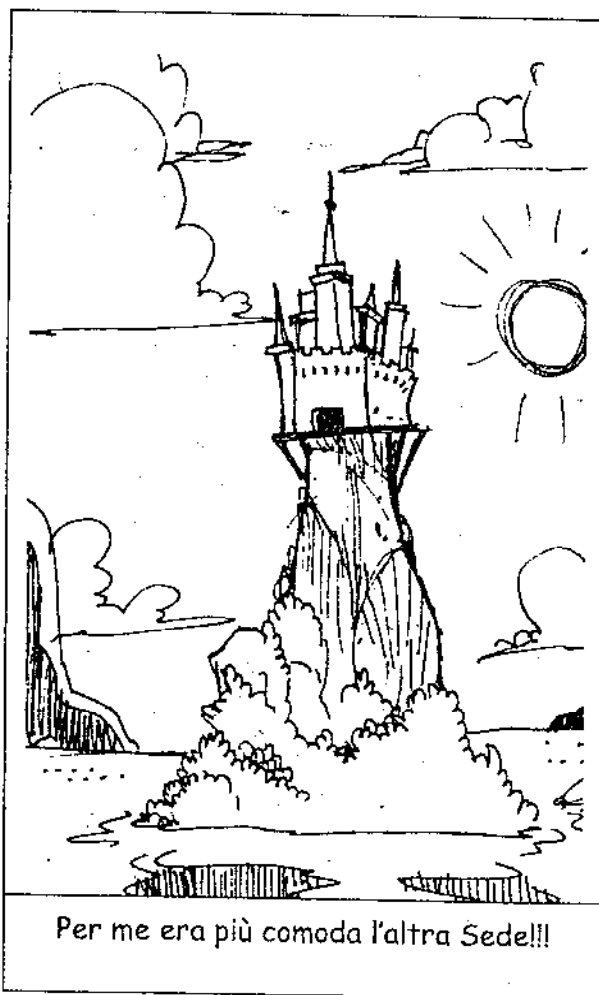
Ebbene, al di là di un iniziale periodo di comprensibile affannoso rodaggio, credo si possa essere soddisfatti dei risultati ottenuti sino ad oggi. Le Commissioni si sono insediate e hanno già avviato interessanti iniziative in tutti i settori.

La Commissione che si doveva occupare della ricerca della nuova Sede (Referente: Arch. Mariacristina Regondi), in soli quattro mesi, è riuscita a trovare i locali adeguati alle nostre esigenze e a renderli accoglienti e funzionali.

Nei nostri confronti, nei confronti del nostro Circolo, va crescendo l'interesse di operatori e Istituzioni. E' ciò che volevamo. Come professionisti ci riteniamo parte importante della società, di questa società che vogliamo contribuire a migliorare col nostro lavoro. Particolare attenzione ci è stata dimostrata dall'Ordine degli Architetti che ci ha proposto come possibile sede di seggio elettorale in occasione del rinnovo dei Consigli degli Ordini stessi.

Ritengo gratificante la proposta che si qualifica come chiaro segnale di riconoscimento del nostro operato, al di là di ogni altra possibile considerazione legata alle esigenze di riforma degli Ordini Professionali.

(segue a pag. 8)



Per me era più comoda l'altra Sede!!!

### IN QUESTO NUMERO:

Vita del Circolo

Spazio Giovani:

- Il Circolo all'Ecofera di Cesate
- Leggi-Concorsi-Architettura

Territorio-Architettura:

- Variante P.R.G. di Misinto
- Il P.R.G. a Varedo

Cronache e giurisprudenza:

- Le dimissioni dell'Ordine di Milano
- In merito alle varianti di P.R.G.

Spigolando Architettura:

- Centenario di Lucio Fontana - Appunti...
- Frantumazione degli schemi

## VITA DEL CIRCOLO

Gualtiero Villa  
geometra

Le iniziative già effettuate:

- 1) il giorno 11 marzo 1999, presso la Sala Convegni della Camera di Commercio Industria Artigianato ed Agricoltura di Cesano Maderno, si è tenuta la conferenza/incontro sul tema "Legge n° 494/1996 - Aggiornamenti ed applicazioni"; alla presenza di trentanove uditori attenti, i Relatori Dott. Arch. Carlo Andrea Borgazzi Barbò di Casalmorano ed il P.E. Mauro Conti dell'Assimpredil, hanno illustrato, con relativo dibattito, le ultime novità relative al tema trattato;
- 2) il giorno 26 marzo 1999, presso l'Hotel San Carlo in Cesano Maderno, si è tenuta una cena conviviale, fra i Soci del Circolo, alla quale hanno partecipato i Sindaci di Cesano Maderno e Limbiate, ed il Presidente del Parco delle Groane;
- 3) nelle serate di giovedì 27 maggio/3 giugno/10 giugno/17 giugno e 24 giugno 1999, presso la Sede Sociale, il Socio Geom. Mantegna Giacomo ha tenuto, a trentotto partecipanti interessati, il "Corso di aggiornamento sul Catasto Fabbricati";
- 4) il giorno 17 giugno 1999 è stata ufficialmente inaugurata, alla presenza di numerosi Soci, e di alcuni Collaboratori del Circolo, la nuova Sede Sociale di via Foscolo n° 1 in Cesano Maderno;
- 5) il giorno 30 giugno 1999 alle ore 20.00, presso l'Hotel San Carlo in Cesano Maderno, si è tenuta una cena conviviale fra i Soci, con la presenza di alcuni Funzionari, e dell'Agente Signor D'Antonio Domenico, della R.A.S., che sono intervenuti sul tema "Forme assicurative relative alla

professione";

- 6) il giorno 8 luglio 1999 alle ore 18.00, presso la Sede Sociale, si è tenuta una "Conferenza sul rumore"; Relatori il Signor Murgione Massimo, libero professionista, ed il Dott. La Russa Angelo, della A.S.L. n° 3 Desio/Monza;

Le iniziative programmate:

- 1) il giorno 20 luglio 1999 alle ore 18.00, presso la Sede Sociale, si terrà una discussione "aperta" sulle applicazioni pratiche della Legge n° 494/1996, con l'intervento di Soci e di Impresari conosciuti, che hanno avuto modo di lavorare sulle normative contenute nella citata Legge;
- 2) dal giorno sabato 30 ottobre al giorno domenica 7 novembre 1999, si terrà la 5<sup>a</sup> Mostra di progetti realizzati dai Soci, che sarà allestita nella sale di Palazzo Borromeo/Arese in Cesano Maderno, sul tema "La qualità possibile"; in contemporanea, si terrà anche la 2<sup>a</sup> Mostra di progetti, aperta ai Giovani Progettisti, sul tema "La piazza tra realtà ed utopia".

Un incontro importantissimo, per la "vita" del Circolo, è l'Assemblea Straordinaria dei Soci, prevista in seconda convocazione per il giorno 13 luglio 1999 alle ore 20.30 presso la Sede Sociale, per l'approvazione delle modifiche da apportare allo Statuto Sociale; è un'occasione veramente fondamentale per la vita futura del Circolo, anche da un punto di vista "economico", alla quale tutti i Soci sono pertanto invitati a partecipare.

### CONVIVIALE RAS

Presso l'Hotel Ristorante S. Carlo di Cesano Maderno, il giorno 30/06/1999 si è tenuto un convegno sulle nuove forme di assicurazione e prevenzione legate alla libera professione.

Sono intervenuti funzionari R.A.S. dell'Area Commerciale n. 3 - Lombardia presentati dai responsabili dell'Agenzia di Cesano Maderno, Rag. Valsecchi e Rag. D'Antonio.

La cena conclusiva ha consentito di approfondire i temi trattati ritenuti estremamente interessanti ed attuali dai numerosi colleghi presenti.

### CONVIVIALE DI PRIMAVERA

La sera del 26/03/1999 si è tenuta la tradizionale Conviviale di Primavera presso il Ristorante Hotel S. Carlo del Villaggio Snia. Erano presenti, oltre a numerosi iscritti, i Sindaci di Limbiate, Sig. Fortunati, di Cesano Maderno, Luigi Ponti ed il Presidente del Consorzio Parco Groane, Sig. Edgardo Zilioli.

L'Arch. Giuliano Montagner, Presidente del Circolo, ringraziando le autorità per aver accettato l'invito, ha colto l'occasione per auspicare un sempre migliore rapporto di collaborazione tra Amministrazioni locali e categorie professionali operanti sul territorio, nella certezza che migliori rapporti tra istituzioni e categorie professionali non possono che tradursi in migliori servizi per i cittadini.



## SPAZIO GIOVANI

### Il Circolo all'Ecofiera di Cesate

Stefano Santicchia  
architetto

Nei giorni di giovedì 3, venerdì 4, sabato 5 e domenica 6 giugno si è tenuta presso il Centro Sportivo di Cesate la 6° edizione dell'ECOFIERA DELLE GROANE.

Il Circolo su invito del Presidente del Consorzio Parco Groane Edgardo Zilioli, ha partecipato a tale iniziativa esponendo i pannelli relativi ai progetti de "Il capanno", realizzati dai giovani studenti e progettisti che hanno trovato spazio nella mostra annuale dei soci dello scorso anno.

Il tema trattato dalla "sezione giovani" relativa alla realizzazione di una struttura polivalente da inserire nel contesto del Parco Groane è risultato essere attinente con lo scopo della fiera stessa.

L'ECOFIERA ha avuto la sua inaugurazione nel tardo pomeriggio di giovedì con un discorso introduttivo del Sindaco di Cesate Bettaglio, il quale ha voluto porre l'attenzione sulle novità di questa edizione della fiera ovvero l'allargamento di tale iniziativa (su invito del "parco") ai paesi limitrofi per gli interessi comuni di carattere ecologico ambientale e sociale, legati alla presenza sul territorio del Parco Groane.

Tra i vari interventi, quale sintesi degli obiettivi perseguiti da tale iniziativa, significativo è stato quello dell'Assessore ai Servizi Sociali della Provincia Baje, il quale ha auspicato una "ecopolitica a tutti i

livelli" quale sfida del terzo millennio, sia attraverso la regolamentazione dell'uso del territorio con i vari piani regolatori, piani commerciali, di sviluppo industriale e residenziale ma soprattutto attraverso la famiglia quale punto di partenza per un'educazione volta al rispetto per l'ambiente che ci circonda, (che è solo migliorabile) ed alla nascita di un più forte rapporto natura/cittadino.

La fiera tuttavia è stata anche motivo di svago e punto d'incontro per la cittadinanza, infatti oltre ad uno stand in cui esponevano diversi commercianti è stato possibile ascoltare della musica celtica o assistere ad uno spettacolo di cabaret, alternando a delle visite guidate nel Bosco di Cesate un pasto nell'area di ristorazione.

Tuttavia la maggiore attenzione è stata rivolta ai ragazzi che potevano cimentarsi in gare di basket, prove di tiro con l'arco o di arrampicata e per i quali sono stati realizzati interessanti laboratori aventi per tema "Il bambino architetto".

La nostra Associazione ha trovato collocazione nello spazio espositivo insieme ad altre iniziative similari che trattavano il tema dell'architettura legata al fenomeno "parco" creando un'ulteriore spunto di riflessione sull'importanza del nostro operare nel contesto di un luogo con una forte matrice ambientale, a dimostrazione, ancora una volta, del falso dualismo tra architettura ed ecologia.



### Leggi-Concorsi-Architettura

#### Un trionfo a lungo atteso

Gianmarco Longoni  
laureando in architettura

E così sembra che anche in Italia qualcosa possa cambiare in materia di concorsi per l'assegnazione degli appalti di opere pubbliche. E' questo quello che gli architetti attendono da molti anni e che purtroppo a differenza degli altri paesi Europei, in Italia tarda a venire, creando una grave carenza dell'architettura contemporanea, impossibilitata a rappresentare la nostra epoca.

Purtroppo nel nostro Paese l'unica architettura che sembra essere tale e degna di attenzione, è quella del passato, del Rinascimento o del barocco, costituendo ancora oggi un forte modello di ispirazione, dimenticando completamente che anche quell'architettura era lo specchio della sua epoca.

Ma tornando ai concorsi, mi auguro personalmente che questa nuova legge in esame al Parlamento possa finalmente dare uno slancio vitale all'architettura contemporanea, nell'Italia conservatrice e campanilista, seguendo gli esempi francesi, spagnoli, tedeschi e così via.

Renzo Piano, in una recente intervista, ha dichiarato che questa nuova legge offrirebbe la possibilità di esprimere se stessi come progettisti, liberi dalla logica del favoritismo, e che soprattutto offrirebbe possibilità ai giovani, che allo stato attuale delle cose si trovano decisamente svantaggiati in termini di opportunità lavorative. Succede infatti, allo stato attuale delle cose,

che per poter partecipare ad un concorso per opere pubbliche occorre avere già avuto esperienze progettuali analoghe. La cosa è paradossale! Nessun giovane neo laureato, quindi all'avvio della propria attività, seppur ricco di creatività e capacità espressive, sarà mai in grado di produrre esperienze acquisite in campo professionale. La cosa si estende anche a quei professionisti che operano nel settore da molti anni, i quali però nella loro carriera non abbiano mai avuto incarichi per opere pubbliche.

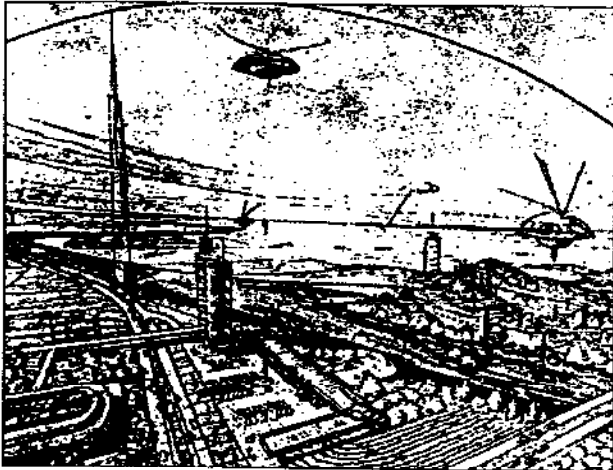
Speriamo quindi che l'Italia riesca ad uscire dal paradosso e non cada ancora una volta in tentazioni arcaiche e arcane di varare una nuova legge, per il nostro paese innovativa in termini ideologici, ponendo i soliti cavilli burocratici escludendo a priori questa o quell'altra categoria di progettisti, e non lasci che tutti possano partecipare con le loro idee e solo sul progetto esprimere il giudizio finale di qualità e validità.

Una competizione libera, aperta a tutti i progettisti, sarebbe da sola sufficiente a fare innalzare la qualità del lavoro, del progetto e di conseguenza della vita delle nostre città ormai appesantite dalla grande responsabilità di portare sulle spalle un passato sicuramente grandioso, ma pur sempre passato, incapaci di rinnovarsi e proporre nuove opere, uniche in grado di far crescere di nuovo la città e chi la vive.

## TERRITORIO – ARCHITETTURA

### Variante P.R.G. di Misinto

Carlo Pietro Monti  
geometra



Sera del 4 maggio 1999, ultima seduta del Consiglio Comunale di Misinto, (vagamente mi ricorda un'altra seduta storica, con esiti funesti, di scolastica memoria) – delibera C.C. n° 33 – (altro numero interessante per chi ama la cabala e ci rimanda ad altri eventi di storiche passioni e sofferenze che hanno segnato il corso dei secoli), con l'uscita al completo della minoranza e di alcuni consiglieri di maggioranza "per incompatibilità", viene adottata la variante al PRG di Misinto.

A questo punto mi si presenta una scelta, un bivio: continuare nel tono polemico o aggregarmi al coro dei benpensanti, tecnici compresi, dove tutto è vero ma è anche altrettanto vero che però già non si poteva fare diversamente e comunque era doveroso verso la popolazione avere un comportamento responsabile che portasse a sostenere quegli interessi della comunità che diversamente sarebbero stati disattesi e deferiti ad un periodo di tempo più lungo dove non è possibile programmare sin d'ora anche il minimo orientamento di ciò che saranno gli indirizzi e le scelte della prossima amministrazione.

Un linguaggio che nella maggior parte dei casi porta ad una masturbazione mentale per l'omino della strada (= colui che vota), ma molto chiaro per il politico che, se ha radici rustiche e certe inclinazioni, è una garanzia indiscussa.

Ma ritorniamo al bivio, alla scelta che devo fare e che deve essere ponderata e sofferta ed in prospettiva futura con ... per cui anch'io mi sforzo di rientrare nel coro.

La giustificazione per tale adozione sul filo di lana, sentito il sindaco e gli assessori all'urbanistica, cultura ed ecologia che concordemente ed in modo univoco affermano di essere stati costretti a tale mossa per un improponibile rinvio, essendo tale variante pronta da mesi e solo per le dimissioni

dell'allora assessore all'urbanistica ed edilizia privata, (nostro attuale Presidente Arch. Giuliano Montagner, ndr) non è stato possibile presentarla quando doveva essere presentata e cioè sei mesi prima, però ..., udite, udite, si terranno in considerazione tutte le osservazioni che verranno raccolte perché questa non è una variante di granito ma ...

E va bene, guardiamo le tavole della variante; apro i disegni e dopo 10 minuti alzo il telefono e chiamo l'amico Giuliano e gli dico "...ho capito perché hai dato le dimissioni sei mesi fa" e lui, che è un tipo sveglio, dopo un attimo mi risponde con una domanda "... perché, hai visto la variante al piano?..."

Il mio commento alla variante del PRG di Misinto potrebbe finire qui, il resto è aria fritta.

Semplicemente per la cronaca andiamo avanti: vi è una zona, abbastanza vasta, dove un tempo c'è stato un tentativo di ricerca del dettaglio; questo sì con indice di 0,8 mc/mq – questo no perché è meglio a verde privato – questo un pochino a 0,6 mc/mq – questo no perché boschivo ecc. – adesso invece tutti nì con 0,2 mq/mq di SLP (ottima l'invenzione e la scelta dell'LSP, per uno che non sa niente di urbanistica, tipo un geometra a caso, può essere scambiata per la sigla di uno stupefacente o di un allucinogeno) e nonostante tutto dobbiamo essere felici, in modo particolare quando si vanno a leggere le NTA (provare per credere).

C'è poi varietà di indirizzo, ma uno solo è il Signore (S. Paolo, lett. ai Corinzi) e già, quando spuntano nuove zone di lottizzazione, scusate ambiti, a nord, a sud, a sud/ovest ed altre invece che erano :PL. diventano a semplice concessione edilizia; altre ancora da micro lottizzazioni di 3-4 mila mq. diventano più grandi inglobando lotti limitrofi che non c'entrano per niente; piccoli cortili che bastava un semplice indirizzo per le tipologie e le finiture, diventano piani di recupero con vincoli, praticamente bloccati dalla normativa, mahl...

Chicca finale: sul territorio di Misinto non è più possibile realizzare recinzioni con parapetto di 30-40 cm in calcestruzzo o pietra o mattoni, NO! non si può, si può solo con la rete e basta!, in che modo fissarla non ci è dato saperlo.

Per la normativa che riguarda le autorimesse preferisco stendere un velo pietoso e rimandare ad un prossimo incontro, meglio verbale. E pensare che questa, negli intenti dell'amministrazione, doveva essere una micro variante, solo per i dettagli e gli errori formali o cartografici, per fortuna!

(segue a pag. 5)

## TERRITORIO - ARCHITETTURA

(segue da pag. 4)

E forse anche per questo non è stata vista da nessuno, in senso letterale del termine, prima di essere portata in approvazione il 4 maggio 1999 ad eccezione dei consiglieri che ne hanno preso visione uno o due giorni prima. Ricordate quando al nostro circolo si parlava di partecipazione, si mandavano gli inviti ai sindaci, ai tecnici comunali, a tutte le amministrazioni, in caso di bisogno siamo qua e si metteva a disposizione le nostre esperienze, la nostra collaborazione disinteressata, il nostro tempo sottratto al lavoro ecc. ecc..., quante balle davanti alla realtà e ancora adesso bisogna raccontarne delle altre e dire che siamo disponibili,

inventare degli incontri, confrontarsi e prenderci in giro un'altra volta.

Pazienza! In un vecchio libro che non cito per eccesso di modestia, sta scritto riguardo alle vicende della vita - cap.3° v.3.4.9 - "vi è un tempo per abbattere e un tempo per costruire, un tempo per piangere ed un tempo per ridere ... Quale utilità ricava chi si dà da fare dal suo affaticarsi?"

Dimenticavo: per ulteriori informazioni, ci si può rivolgere direttamente all'estensore della variante del PRG di Misinto, da molti di noi già conosciuto, Dott. Arch. Giacomo Amadeo - Studio Ambiente

### ANCORA SULLA VARIANTE DEL P.R.G. DI MISINTO Alcune precisazioni dell'Arch. G. Montagner

L'amarrezza e il disappunto che traspiono dall'intervento del collega Geom. Monti C.P., sono comprensibili e condivisibili. La variante al P.R.G. di Misinto è stata adottata, quanto meno, un po' frettolosamente.

Senza entrare nel merito delle scelte urbanistiche minute (ma lo faremo formalmente con nostre puntuali osservazioni, nei tempi istituzionali), sempre molto soggettive, personalmente ritengo che l'impianto generale, la filosofia del Piano, siano comunque corrette.

Il grave errore commesso dall'Amministrazione è stato quello di aver portato in adozione (l'ultimo giorno utile della legislatura!) un elaborato di massima che, di fatto, costituiva una ipotesi di variante, senza averne prima discusso con maggioranza e opposizione. Solo così potevano essere individuati ed eliminati gli eventuali orpelli inutili e vessatori e ripristinate le scelte consolidate in 10 anni di gestione del territorio.

Credevo che la nuova Amministrazione debba, come primo atto, revocare la delibera di adozione della variante, ripristinando così lo status urbanistico precedente, impegnandosi nel contempo a discutere con i cittadini, gli operatori e le forze politiche del paese, le scelte di fondo di

quella variante - che, a mio avviso e nonostante tutto, sono complessivamente apprezzabili.

In alternativa, dovrà saper cogliere l'occasione delle osservazioni per porre rimedio alle inadeguatezze ed eliminando le gravi sperequazioni contenute sia negli elaborati cartografici che nella normativa.

Mi pare ingiustificato il tono polemico nei confronti dell'Arch. Amadeo, estensore del Piano, tecnico competente e indiscutibilmente al di sopra delle parti. La responsabilità dell'affrettata adozione di questa variante, e quindi di non aver saputo o voluto correggerne le anomalie, è tutta sulle spalle dell'Amministrazione uscente ed, in particolare, di chi ha gestito la fase finale della legislatura.

Sul riferimento alle mie dimissioni da Amministratore del Comune di Misinto, ritengo non sia questa la sede per discuterne.

Mi preme solo dire che non furono le scelte urbanistiche a spingermi alle dimissioni (il Piano poteva e doveva essere emendato e reso accettabile e vi erano i tempi e le condizioni per farlo, indipendentemente dalle mie dimissioni.), ma questioni legate piuttosto alla realizzazione di alcune opere pubbliche che considero, oggi più di ieri, assolutamente insensate e inutili per il paese.

### IL P.R.G. A VAREDO

Nicla Pagani  
architetto

Niente di nuovo sul fronte occidentale, così titolava Remarque il suo libro sulla prima guerra mondiale.

L'approvare un piano regolatore non può paragonarsi ad un conflitto mondiale.

In ogni caso è sempre una guerra politica, che vede come sconfitti i cittadini, le imprese e tutto il sistema economico che gravita sui territori dove, questo strumento urbanistico e' ancora in fase di discussione. Il bollettino di giugno afferma che, persa l'opportunità del Consiglio Comunale

d'inizio mese avremo qualche buona possibilità nella seconda metà di luglio.

Volontà questa espressa dall'Assessore all'urbanistica che, si dice pronto a portare in discussione le osservazioni al PRG, per approdare poi finalmente all'agognata approvazione del piano.

Nella fase attuale non sono neanche in grado di dire se sono state apportate modifiche, resto in fiduciosa attesa come voi tutti.

## CRONACHE E GIURISPRUDENZA

### LE DIMISSIONI DELL'ORDINE DI MILANO

(DA "L'ARCHITETTURA - CRONACHE E STORIA")

Il Consiglio dell'Ordine è scaduto a febbraio 1998. Le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio si sono protratte da febbraio fino a dicembre senza risultato. La legge stabilisce che per la validità del voto debbano aver votato il 25% degli iscritti. All'11 dicembre hanno votato solo in 1350 su 8000 aventi diritto.

Il fenomeno dell'astensionismo è comune a tutti gli Ordini, ma assume aspetti davvero patologici in quelli di grandi dimensioni. Anche a Roma le votazioni si protraggono per molti mesi.

Fino ad ora i Consigli hanno deciso di protrarre il voto fino a raggiungimento del quorum perché l'alternativa sarebbe di chiudere le votazioni senza aprire le urne e dare comunicazione al Ministero della Giustizia. Questo inviterebbe a indire nuove elezioni, incaricandone lo stesso Consiglio, ovvero nominando un commissario ad hoc. In ambo i casi, la conseguenza sarebbe che i voti fino ad allora faticosamente raccolti sono destinati al fuoco. Quando le nuove votazioni venissero indette il fenomeno si ripeterebbe identico, anzi sarebbe difficile persino far tornare al voto quelli che avevano votato nella precedente fase.

Nonostante queste considerazioni, il Consiglio di Milano ha deliberato di non continuare a tenere aperte

le urne e ha rimesso il proprio mandato al Ministero della Giustizia, restando in attesa della nomina del Commissario e rimanendo, nel frattempo, in carica esclusivamente per i compiti istituzionali previsti dalla legge. In sostanza, ciò vuol dire che si occuperà solo di Albo, di parcelle e di deontologia.

La nomina del Commissario (Arch. P. Giorgio Tosetti) ha portato alla riapertura delle votazioni che, di proroga in proroga, si sono protratte sino al 26/07/1999.

Naturalmente il Commissario non potrà risolvere il problema dell'astensionismo e difficilmente riuscirà a far eleggere un nuovo Consiglio. Perché, al di là di retorici e inutili appelli a che gli iscritti partecipino alla vita dell'Ordine o a che gli Ordini coinvolgano la categoria con una gestione più partecipata, il vero problema è di modificare le regole del voto, abbassando il quorum o eliminandolo.

Il gesto dell'Ordine non ha precedenti. È un atto coraggioso che fa chiarezza, dichiarando l'indisponibilità a continuare con procedure indecorose (urne aperte per mesi) e ai limiti della legittimità e che mette in rilievo l'urgenza di un provvedimento legislativo che, a stralcio della riforma delle professioni intellettuali, modifichi il sistema elettorale dei consigli.

### IN MERITO ALLE VARIANTI DI P.R.G.

(DA "L'ARCHITETTURA - CRONACHE E STORIA")

Il Consiglio di Stato, confermando pareri già espressi, ma chiarendo meglio la questione ha sentenziato che la pubblica amministrazione (cioè il Comune), nel campo della propria ampia discrezionalità pianificatoria, non può adottare varianti che modifichino le previsioni precedentemente in vigore, quando tali previsioni abbiano generato lecite aspettative di edificabilità.

Lo stato di fatto urbanistico non può, in generale, essere modificato a danno del proprietario del suolo, pena l'illegittimità della nuova previsione. Nel caso esistano seri motivi per modificare in negativo le possibilità

edificatorie, la pubblica amministrazione dovrà fornire le più circostanziate motivazioni circa il prevalere di nuovi interessi generali che costringano a tale provvedimento e comparare attentamente le posizioni in conflitto.

La medesima sentenza entra anche nel merito delle modifiche di previsione che vengono fatte, a volte, a favore dei nuclei abusivi da risanare togliendo quote di edificabilità all'edilizia legale.

Anche questa via non è percorribile: non può esistere una perequazione a favore di chi ha violato la legge e a danno di chi non l'ha violata.

### FONDAZIONE ANTONIO MAZZOTTA:

Chiusa il 16/05/99 la Mostra "Gustav Klimt e le origini della Secessione Viennese"

Manuela Redaelli  
architetto

VIENNA, 26 MARZO 1898 - Prima mostra secessionista. Gli eventi si rincorrono. La divisione tra storicismo e "arte moderna" pulsa frenetica.

3 aprile 1897: nasce l'"Associazione degli artisti figurativi", gennaio 1898: prende forma il primo fascicolo della rivista "Ver Sacrum".

Ovunque rinascita, fiori, germogli.

<<Nel rito del "ver sacrum", nell'antica Roma i nati nella primavera ventura erano consacrati alla divinità e perciò destinati, una volta adulti, a lasciare la patria per fondare, con le proprie forze e con propri obiettivi, una colonia, una nuova comunità; in questo modo sarebbe sorta anche la Roma eterna, la città delle arti.>>

Così si esprime M. Burckhard nel saggio programmatico che inaugura il primo numero della rivista "Ver Sacrum".

Le scelte iconografiche che la completano enfatizzano il paragone tra la mitologica primavera sacra e l'impegno secessionista di rinnovamento delle arti.

Sopraggiunge il mese di marzo e Vienna si colora di un nuovo brano di mitologia greco-romana. G. Klimt nel manifesto della prima mostra rappresenta Teseo nell'atto che precede il colpo mortale al Minotauro. Pallade Atena assiste alla scena nell'intento di proteggere il giovane secessionista in lotta contro il protezionismo stagnante di fine ottocento.

Oggi, 26 marzo 1999, il Giornale del Circolo varca la soglia della nuova presidenza echeggiando buoni auspici.

## SPIGOLANDO ARCHITETTURA

### Centenario di Lucio Fontana, appunti...

Manuela Redaelli  
architetto

cinque mostre a Milano

*Concetto spaziale, Attesa, 1960*

Di fronte a me, la materialità della tela: dimensione, colore e tessitura. Dentro, il titolo mi suggerisce di vivere mentalmente l'evento. Attendo.

Inspiegabile la poetica del taglio: impercettibile inizio e fine, delicate convessità al centro che accompagnano chissà dove. Attendo.

M'invitano a proseguire le altre opere. Fontana rompe il silenzio e mi contrasta: «Ma io penso che la materia sia importante per l'evoluzione dell'arte, ma bisogna che l'artista domini la materia, e l'elemento che serve all'artista per la sua nuova creazione, ma l'importante, la cosa più importante è l'idea (1961).»

*Ambiente spaziale, 1967*

*Lo spazio dell'immagine, Palazzo Trinci, Foligno*

Scosto la tenda, l'antro mi risucchia, mi oppongo aggrappata al limite. Attratta e sedotta, varco la soglia: il buio inghiotte la superficie pittorica, attutisce i rumori, caldo m'avvolge senza fresche variazioni.

Lentamente avanzo, temo d'incontrare ostacoli, m'arresto perché ostinata, avvinta dalla percezione visiva, scruto per scorgere il confine dell'invaso.

M'arrendo, oltre non proseguo, credo d'essere precipitata nell'intima dimensione: l'unico dialogo dentro - fuori è il verde luminoso, l'infinito punto verde, sacrificato dal nero invasivo.

*Monumento Chinelli, 1949*  
Cimitero Monumentale, Milano

Consapevole d'aver vissuto un'esperienza spaziale, ora m'appresto a vivere l'architettura.

Appena sopraggiunto, l'angelo azzurro si libra tra vuoti e pieni, si nutre d'aria e di luce, vive dell'intorno che l'architettura include ed esclude.

Così Fontana si congeda, rammentandoci che «l'architettura è volume, base, altezza, profondità, contenute nello spazio, la quarta dimensione ideale dell'architettura è l'arte (1951).»

*Monumento Chinelli,*  
architetto Renzo Zavarella  
scultore Lucio Fontana

Cimitero Monumentale  
Area di Ponente, Riparto II, n. 13  
p.le Cimitero Monumentale, Milano  
(tel. 02 659.99.38) orari: chiuso lunedì,

8.30 - 16.30: sabato, domenica e festivi; 8.30 - 17.00

### Ignazio Gardella

Gimo

E' morto a 90 anni il marzo scorso.

Figura pienamente inserita nel dibattito dell'architettura del suo tempo, ma nel contempo estranea a codazzi correntizi sia prima della guerra che nel dopoguerra.

Per questo, probabilmente, non un maestro ma un grande interprete solitario delle varie tendenze succedutesi in 70 anni di storia dell'architettura italiana. Di lui si ricordano il Padiglione d'Arte Contemporanea (PAC) di Milano, la Mensa

Olivetti ad Ivrea, la Casa alle Zattere a Venezia. Quest'ultima opera certamente interessante per il suo abile inserimento nel contesto, ma forse eccessivamente celebrata nei dibattiti sull'architettura moderna.

Da dimenticare le ultime collaborazioni con A. Rossi, in particolare il Carlo Felice a Genova.

Certamente lascia un vuoto.

### Frantumazione degli schemi

Giuliano Montagner  
architetto

Un "grumo" di lamiera contorte e deformate, assemblate in modo casuale da una gigantesca mano.

Così mi è parso il Guggenheim Museum di Bilbao sullo sfondo di Colle de Iparragirre.

Naturalmente non è così.

Osservando l'edificio da vicino, camminandogli intorno lungo i percorsi pedonali studiati per essere punti di osservazione privilegiati, ci si rende conto quali mirabili intuizioni abbiano guidato quella gigantesca mano.

La mano di un gigante dell'architettura moderna.

L'Architettura di Gerhy per il Guggenheim non è descrivibile in termini comparativi.

A mio avviso è destinata a rimanere esempio unico come solo pochi altri grandi maestri dell'architettura moderna erano riusciti prima di lui.

A qualche centinaio di metri, come una "pennellata" su una tela di Mirò, il ponte pedonale di Calatrava, trasparente e privo di volumi quanto il Museo è varietà di volumi tra loro incastrati e legati da nodi trasparenti in acciaio e vetro.

Bilbao è città in trasformazione e se le premesse sono queste io credo che tra qualche anno sarà possibile rivisitarla apprezzandone ancora di più le trasformazioni coraggiose intraprese dal governo basco.

### CORSO AGGIORNAMENTO CATASTO FABBRICATI

Grande interesse ha riscosso il ciclo di 5 lezioni sulle nuove procedure di "Aggiornamento del Catasto Fabbricati" tenute dal nostro iscritto Geom. Giacomo Mantegna, già funzionario dell'U.T.E. di Milano.

Le lezioni si sono tenute presso la Sede del Circolo in Via U. Foscolo n. 1, a Cesano Maderno, nei giorni di giovedì 27/05 - 03/06 - 10/06 - 17/06 - 24/06 e ha visto la partecipazione di circa una trentina di professionisti attenti ed interessati. Vista la positiva esperienza non è escluso che per un prossimo futuro non si organizzi un corso analogo sul catasto terreni. Del che daremo immediata comunicazione a tutti gli iscritti.



(segue da pag. 1)

Un altro aspetto che avevamo posto in cima agli obiettivi da perseguire era quello di un maggiore impegno nei confronti della formazione professionale dei nostri Iscritti. Ebbene, il 24/06/1999, il Circolo ha concluso un ciclo di cinque lezioni settimanali tenute dal nostro iscritto Geom. Giacomo Mantegna sulle nuove procedure per l'accatastamento degli immobili urbani, ciclo che ha riscosso indubbio interesse tra i partecipanti.

Prima di quella data avevamo organizzato un convegno sul D.L. 494 e, per il prossimo autunno, stiamo programmando corsi di aggiornamento su Autocad e sulle problematiche legate alla prevenzione incendi ai quali ovviamente sono invitati a partecipare numerosi gli Iscritti ma

anche i non iscritti che siano interessati a questi problemi specifici.

Credo che il Circolo abbia sino ad oggi fatto un buon lavoro e credo anche vi siano le condizioni per continuare a farlo. L'aiuto di tutti gli Iscritti è stato determinante.

Rimane, a chi come me è stato tra i pionieri del Circolo, l'amarezza di vedere alcuni associati storici del nostro sodalizio, diradare sempre di più la loro presenza alle manifestazioni e in alcuni casi anche a non rinnovare l'iscrizione.

Vorrei che questi colleghi vincessero stanchezza e pigrizia e tornassero a partecipare alle iniziative, portando al Circolo il contributo della loro esperienza, indispensabile per la crescita professionale dei giovani.

I soci che vogliono partecipare attivamente alla redazione Internet del Circolo WEB, possono rivolgersi a:

Redazione I.S.S. - Rebosio - Poratelli - Novara - Frigerio  
Il Circolo è presente al seguente indirizzo: - [www.zenitweb.it/circolo](http://www.zenitweb.it/circolo)



La sede del Circolo in Cesano Maderno, Via U.Foscolo, 1 è aperta tutti i primi martedì e i terzi giovedì del mese dalle ore 18.30.

*stampato in proprio a solo scopo divulgativo del "CIRCOLO"*